

Segreteria di Gabinetto, App. A, f. 10, ins. 19

[731r]*
N. X

Corpo di rappresentanza pubblica

[732r]

Memorie in selva per l'erezione di un corpo di rappresentanza pubblica in Toscana¹

A. R.,
intelligenti pauca

N. 1. Lo spirito e la mira di questa istituzione, se male non ho compreso il meraviglioso pensiero di V.A.R., deve consistere nell'usare del corpo predetto come di organo a conoscere i bisogni dello Stato e delle sue diverse parti ed a sentire dal medesimo ciò che gli duolesse o giovasse.

N. 2. E che quindi il ministero, nei rispettivi dipartimenti, faccia la parte sua mediante tutte le funzioni di semplice esecuzione alla determinazione di V.A.R. e di vigilanza per l'osservanza delle medesime.

N. 3. Così che, partendosi dal Trono una legislazione maturata con le consultazioni e lumi di un corpo rappresentante lo Stato, che è il solo interessato ad averla buona e congrua, non sia più l'arte delli [732v] industriosi progettisti né il voto di ambiziosi ministri o scarsi di cognizioni che la consiglino o ne maneggino le operazioni per ottenerla, onde sotto l'augusto nome dell'autorità sovrana vengano i popoli soggetti ad osservare un precetto che gli nuocesse o esposti a trasgredirlo delinquendo.

N. 4. Meditando su questo piede, supporrei lo Stato diviso in nuove provincie comprensive delle loro comunità, e lascio a parte lo Stato di Siena in tutte le presenti memorie.

N. 5. Un abbozzo di questa divisione sarà indicato nel foglio annesso sotto lettera A.

N. 6. Riformare il Senato e le sue funzioni, che non lo rendono né grato né utile a veruno, sarà una operazione preordiale all'esecuzione di un progetto che nessuno Sovrano avrà mai immaginato e che molti avrebbero aborrito e perseguitato.

[733r] N. 7. A questo corpo invalido potrà essere sostituito il nuovo corpo di rappresentanza pubblica universale ed il dargli nomi e distintivi esteriori lo decorerà sempre meno dell'attributo grande che verrà ad attestarsi al mondo dalla fiducia riposta nella sua attività.

N. 8. Ogni provincia potrebbe avere il suo rappresentante.

N. 9. L'elezione di ciascuno potrebbe farsi nella provincia rispettiva mediante il voto del Consiglio generale di ciascuna delle comunità compresevi.

N. 10. Forse potrebbe convenire che da V.A.R. fossero nominati come soddisfacenti più soggetti per provincia da esporsi alla ballottazione, oppure lasciarne libera l'elezione e riservarsi l'approvazione delli eletti quando non si voglia rischiare di ricevere qualunque eletto che potrebbe talora non essere grato o non essere il più idoneo, giacché [733v] nulla vi è di più lusinghevole in un modello di governo che l'elezione dei rappresentanti libera al voto dei loro costituenti e nulla poi riesce in fatto né più fecondo di mostruosità né più esposto alli insulti dell'artificio che profitta dell'ignoranza e della malizia per giungere alla corruttela.

N. 11. Potrebbe anco crearsi un corpo numeroso di soggetti scelti da V.A.R. perché dal medesimo ne venissero poi eletti i rappresentanti delle provincie.

N. 12. Quindi i rimanenti che non fossero rappresentanti potrebbero dedicarsi a diversi oggetti di servizio pubblico nella città, convenendo ad essi meglio che alli dipartimenti regi ed

* Cc. 20 numerate 731-750, bianche 746-748, 750.

¹ Copia delle *Memorie* (senza l'elenco finale delle comunità) in ASF, *Segreteria di Gabinetto*, 167, ins. 2, cc. 1r-14r, documento edito in J. Zimmermann, *Das Verfassungprojekt des Grossherzogs Peter Leopold von Toscana*, Heidelberg, Winter, 1901, pp. 93-102.

all'autorità di un ministero esecutivo che gli renderà sempre odiosi al pubblico ed imbarazzanti al Governo. E così non si vedrebbe la potestà sovrana comparire nell'angusta scena del Trono occupata a decidere e dirigere affari talvolta consistenti in una cloaca fogna o altra miseria simile, di quelle per [734r] altro che appartengono alla pulizia e buon mantenimento della città e perciò appunto convengono ad un corpo civico o alli individui cittadini, i quali sarebbero meglio impiegati in simili ispezioni che abbandonati in un ozio servile di cui essi sono meno colpevoli di quel che lo sieno tanti stabilimenti e metodi erronei che gli escludono dalle funzioni adeguate alla loro condizione onde prima si fanno divenire inetti e poi si aborriscono come inutili.

N. 13. Sarebbe un errore il classare in diversi corpi i rappresentanti e dividere la nobiltà o il clero da altri ceti egualmente immaginarj nelle loro prerogative, giacché quanto vi è di buono nell'attuale costituzione del paese e forma di governo si restringe ad una imparzialità di legislazione la quale richiede che in tutte le determinazioni di regolamenti pubblici sia tenuta per norma impreteribile la massima di non mettere al mondo, neppure con semplici nomi, nuovo [734v] senso alcuno di divisione tra i sudditi per non coltivare occulti semi di partito che generano i più gravi disordini, dei quali se ne incolpano poi gli agenti che ne sono i meno rei.

N. 14. Sul piede delle diseguate provincie questi rappresentanti sarebbero n° ..., e non è numero eccessivo per un corpo di persone che tutte avranno applicazioni particolari per la loro provincia.

N. 15. Convieni stabilire che tale ufficio civico onorevolissimo non possa rifiutarsi senza uno sborso di somma non lieve.

N. 16. Che i rappresentanti dovranno risiedere nella città di Firenze.

N. 17. Che tra di loro uno per turno potrà adunare straordinariamente il corpo, oppure che sia stabilito un ordine di rango tra le provincie che regoli la preferenza.

[735r] N. 18. Saranno fissate le adunanze ordinarie, e su queste nulla può determinarsi sino a che venga a discendersi a qualche dettaglio delle loro funzioni.

N. 19. Che i voti dovranno darsi tutti in carta.

N. 20. Che tutte le sessioni o adunanze dovranno tenersi in pubblico.

N. 21. Che le arringhe o proposizioni dei membri dovranno leggersi e pronunziarsi da chi le avrà fatte ed il partito o ballottazione deciderà se debba ammettersene la discussione o rigettarle.

N. 22. Tanto rigettate che ammesse, dovrà tenersene registro e conservarsene li originali.

N. 23. Supposto un governatore in ogni provincia, sarà esso il canale per cui tanto le comunità in particolare quanto il corpo intero della provincia potrà fare per[735v]venire al suo rappresentante il carteggio e riceverlo dal medesimo.

N. 24. Converrebbe stabilire un solo canale per cui si comunicassero li affari dal Trono direttamente al corpo dei rappresentanti e da questo a quello, ma questo canale sia di nessuna autorità né influenza nelle risoluzioni.

N. 25. Essenziale sarebbe che nelli affari il corpo predetto esaminasse, votasse e riferisse sulle proposizioni o voti del ministero riguardanti nuova legislazione o riforma della vegliante in qualunque articolo o materia quando ne pervenissero all'approvazione di V.A.R., escludendo con la più severa precisione di regolamento che i ministri ed i consiglieri votino sulle proposizioni dei rappresentanti onde questi si riconoscano in una qualche dipendenza dal [736r] ministero, altrimenti si ridurrebbe presto questo corpo un semplice oggetto della critica ministeriale et il vero servizio di V.A.R., che consiste tutto nel bene generale del paese, verrà sacrificato a mille oggetti di quelli che sanno farsi idolatrare dalle passioni private.

N. 26. I rappresentanti si dovrebbero mutare ogni tre anni.

N. 27. Un punto difficile a superarsi e risolversi consisterà nel concludere se i rappresentanti debbano servire le provincie gratis o con stipendio.

N. 28. In un paese dove l'impiegarsi nell'assistenza alli interessi della patria solleticasse le sensazioni di quei godimenti di opinione che conducono sino al fanatismo dello zelo patrio tutti

sarebbero ben ricompensati e contenti della sola loro elezione, [736v] ma non vi è classe del popolo toscano che senta nell'animo impressioni di tal sorte, ed il profitto particolare solamente serve di materia alli desiderj di ognuno, né altrimenti poteva essere di una nazione discendente da una repubblica corrotta, avvilita da un principato depravatissimo per il corso di circa due secoli e da qualche diecina di anni di governo ministeriale in tempo di provincia che diede l'ultimo guasto allo spirito dei sudditi fondando sistemi, massime e costumi di servile abbattimento o di malizia ingegnosa.

N. 29. Nel prefinire e circoscrivere il carattere del corpo dei rappresentanti delle provincie mediante l'indicazione delle sue funzioni sarà opportuno limitarne ed esprimerne l'oggetto [737r] con precisa indicazione di quanto appresso.

Che il diritto e prerogativa del corpo di rappresentanza deve unicamente comprendere le materie della legislazione generale o provinciale ma non già li affari puramente privati, né quelli semplicemente comunitativi.

Che perciò ogni articolo o capo di legislazione che sarà creduto opportuno e riguardante una provincia intera dovrà prima passare con i voti delle comunità nel Consiglio provinciale, e passato per i due terzi sarà dato in commissione al suo rappresentante che lo dovrà proporre all'Assemblea capitale e sostenerlo.

Che qui si intendano compresi tanto li oggetti di legislazione nuova quanto di riforma della vecchia o vegliante, intesa in tutta la sua estensione.

Che i rappresentanti saranno tenuti a dichiarare se la fatta proposizione interessi, giovi o nuoca alla loro rispettiva provincia e così votare o per l'affermativa o per la negativa.

[737v] Che passando all'affermativa nell'Assemblea capitale si averà la proposta istanza per ricevuta a nome dello Stato intero e di ciascuna provincia, e così al contrario venendo vinta nella ballottazione per la negativa.

Che in tale ultimo caso la proposta si esporrà nuovamente ai voti solamente per decidere se nuocesse alle altre provincie mentre potesse giovare a quella che l'avesse dimandata.

Che ogni punto di legislazione o riforma generale per l'intero dello Stato potrà essere proposto dall'Assemblea e qualora tutti i voti della medesima sieno concordi vuole V. A. R. approvarla pienamente come oggetto conosciuto di utilità comune a tutte le provincie interessate a goderne.

Che finalmente, pervenendo secondo le occasioni proposte da consultarsi a nome di V.A.R. e per l'unico canale stabilito, si proceda con ordine e regola simile al detto di sopra.

[738r] 30. Potrebbe fissarsi che le sessioni provinciali si tenessero due volte l'anno nella rispettiva città capo di provincia ed assegnare la loro durata di giorni otto, giacché i deputati delle comunità comprese dovrebbero portare i partiti fatti e conclusi, onde per quanto possa loro abbisognare di arringare o adempire altre incumbenze comunitative non è scarso il tempo indicato.

N. 31. Per la forma e legalità di queste sessioni provinciali converrà stabilire con qualche dettaglio il modo di procedere, e questo non è oggetto che abbia luogo nelle presenti memorie generali.

N. 32. Le sessioni ordinarie dell'Assemblea capitale si potrebbero tenere due volte l'anno, una cioè ogni sei mesi.

N. 33. La durata di queste sessioni si potrebbe fissare ad un mese perché in detto termine fossero pubblicate le proposte dai rappresentanti, fatte le loro arringhe et eseguita la loro ballottazione per l'ammissione [738v] o per l'esclusione ed insieme comunicate tra i membri le memorie occorrenti a formare i voti.

N. 34. Per un fondamento essenziale alla nuova costituzione della rappresentanza pubblica converrà prescrivere che non si possa citare documento alcuno né riferirvisi senza che sia prodotto nelli atti e letto in pubblico all'Assemblea.

N. 35. Tanti altri minuti provvedimenti che occorreranno per regolare le funzioni

dell'Assemblea sono da prendersi in considerazione solamente quando sieno fissati i punti fondamentali, ma sebbene sembri a prima vista che sia oggetto lieve il richiamare il popolo a concorrere alle suddette adunanze pubbliche ed ascoltare le materie che vi si tratteranno, pure riflettendo quanto importi all'oggetto di che si tratta l'introdurre questo costume incognito nel paese si vedrà subito che un punto essenziale sarebbe il rendere una funzione festiva le adunanze e farle [739r] accompagnare da qualche apparato di spettacolo decoroso, che richiamasse il concorso di tutti i ceti.

N. 36. Sarà indispensabile lo stabilimento di una Cancelleria o simile per la recezione delli atti, per la legalizzazione dei medesimi e per supplire in somma a quelle funzioni che conviene depositare in mano a persone di impiego fisso da un corpo di soggetti mutabili che non è idoneo a tali operazioni.

N. 37. Anche l'elezione di tali impiegati sarebbe da rimettersi all'Assemblea capitale, ma anche qui il punto di pagare questi nuovi stipendiati sarà quello scoglio che si incontra sempre e male o di rado si supera nelle toscane imprese.

~~N. ... Resto pieno di meraviglia quando rifletto che ho l'onore di scrivere le presenti memorie per commissione datami vocalmente da V.A.R. e quanto mi edifica il vedere che Ella abbia concepito un pensiero senza esempio tra i sovrani tanto~~

[739v] N. 38. Tutto il più di minuto che può concernere la dettagliata spiegazione della materia e l'esecuzione di un piano fatto solamente sulle massime che piaccia a V.A.R. di stabilire come fondamentali non ha luogo altro che quando sia giunto il tempo di combattere le potenti difficoltà che si opporranno all'esecuzione.

N. 39. Parimente non ha luogo qui il trattare delle disposizioni preventive che possono convenire al fine di disporre le vie per cui dovrà passare la fondazione di una forma di ~~un~~ governo tutta nuova in un paese che è pieno di difficoltà per riceverla utilmente.

N. 40. Resto pieno di meraviglia quando rifletto che ho l'onore di scrivere le presenti memorie per commissione datami vocalmente da V.A.R., e quanto mi edifica il vedere che Ella abbia concepito un pensiero senza esempio tra i sovrani tanto mi duole di dovere prevedere l'infelice riuscita di un'opera la quale mostra la profonda intelligenza e l'ottima volontà della R.A.V. cui farebbero perpetuo applauso li elogi dei savj politici ed i più illuminati filosofi.

N. 41. Se conosco poco, ho per altro studiato molto ciò che appartiene al governo ed alli interessi della Toscana, onde con la scarsità delle mie cognizioni non so formare speranza che mi lusinghi del successo desiderabile e perciò sottopongo alla correzione di V.A.R. il mio debole raziocinio in questa materia.

N. 42. Se l'arte di governare in chi regna non si fonda nell'usare sagacemente delle passioni e delle inclinazioni dei sudditi per stimolare le loro azioni alle opere di bene universale il regno diventa dispotismo arbitrario, la legge si trasforma in violenza et il governo diviene persecuzione.

N. 43. Le conseguenze poi non sono altro che male, rovine e perdite per lo Stato, per la Corona e per li individui.

N. 44. Ragionando su questi principj, medito sulle qualità che formano il costume ed il carattere della nazione e mi si presentano alla mente tutti oggetti che me la mostrano indisposta a potere riescire come richiederebbe il gran progetto immaginato.

N. 45. Il toscano, e specialmente il fiorentino, oramai da più di due secoli ha perduta l'abitudine di pensare allo Stato.

N. 46. Non conosce di patria altro che un recinto di mura dentro cui nacque a caso.

N. 47. Non sente interesse dove non ha di che calcolare l'acquisto immediato o lo scapito momentaneo della propria borsa.

N. 48. Non vede più lontano di sé stesso.

N. 49. Non fatica e non usa dell'ingegno naturale altro che per il proprio particolare profitto,

e sono vani nomi senza soggetto in Toscana lo zelo patrio, il corpo sociale, il bene comune e l'interesse universale.

N. 50. Distaccato così per costituzione e per educazione, teme il potere senza [741r] distinguere e senza apprezzare l'autorità e per conseguenza aborrisce la legge la legge che si oppone all'interesse privato, benché sia distruttivo del vantaggio pubblico, ma profitta del disordine a comodo proprio senza indagare quanto costi all'universale un misero vantaggio particolare.

N. 51. Avvilto e timido, tutto soffre per non rischiare il peggio, e dona alla speranza ed al timore sino la propria opinione e qualunque altro sentimento ancora se con l'abbassamento e con la viltà può giungere a conseguire il proprio intento.

N. 52. Incapace delle sceleraggini e delle virtù che richiedano coraggio, è suscettibile di ogni vizio che ricerchi solamente ingegno.

N. 53. Garrulo, immaginoso e pronto ad ogni nuova impresa, abbandona per incostanza ogni buono o cattivo incominciamento se giunge a diffidare della riuscita.

[741v] N. 54. Vuole e disvuole, abbraccia e recusa se meglio spera e peggio teme.

N. 55. Languisce e si consuma sotto il peso del proprio male senza lagnarsene se nella sua miseria vede molti compagni.

N. 56. Nelle malvage qualità che l'uomo porta seco dalle imitazioni della infanzia e dalli errori dell'educazione si distingue il toscano, e specialmente il fiorentino, più per l'invidia che per l'ira, e dimentica più agevolmente il male ricevuto che perdonarlo, onde anche nelli atti della splendida gratitudine rari e deboli sensi soltanto manifesta.

N. 57. Questo sono tutti i caratteri di costume generale cui è ridotto un popolo dolce, attivo e spiritoso per natura, creato sotto un clima dove il cielo e la terra paiono preparati al godimento dell'umano bene possibile nella società.

N. 58. E chi cercasse di indagare le origini di sì fatti fenomeni troverebbe [742r] forse fra le tenebre dell'istoria argomenti da incolparne i falsi principj e le massime erronee e le irregolari, incostanti forme dei passati governi di Toscana, e si persuaderebbe che le trasformazioni delli caratteri e costumi nazionali riconoscono in gran parte la loro sorgente dalle costituzioni e dalle operazioni politiche più che da altre influenze.

N. 59. Se sia facile ottenere l'intento del pensiero immaginato mentre avrà da farsi con un popolo di ogni classe, guasto nel costume politico e disadatto alle cose pubbliche lo lascerò umilmente alla considerazione di V.A.R.

N. 60. Altra materia di ostacolo a riescire felicemente nel nuovo stabilimento si manifesterà quando sarà questione di fare preparativi attuali occulti ma tendenti a disporre le cose al gran progetto.

N. 61. Questi, se non mi inganno, dovrebbero consistere nel togliere prontamente [742v] di mezzo tutto ciò che può avere eccitata la diffidenza del popolo verso il Governo, ma tale operazione ferisce troppo profondamente le passioni del ministero il quale per la costituzione di questo paese saprà riescire ad ottenere di impedire ciò che variamente desidererà o non vorrà.

N. 62. Altro punto preparatorio essenziale consisterebbe nell'avvertire con estremo rigore di esattezza che non si partisse dal Governo neppure un minimo cenno di disposizioni ad aggravare il pubblico o legarlo di più di quel che lo sia, tanto che nissuno atto sia anche in minima parte opposto allo spirito della nuova forma immaginata.

N. 63. Anche il riescire in questi preparativi merita che io lasci alla considerazione di V.A.R. le difficoltà che vi si oppongono onde Ella possa trovare mezzi da superarle.

N. 64. Se mi sono ingannato in queste memorie o se ho errato non incontrando i buoni pensieri di V.A.R., la comoda operazione di dare al [749r]² fuoco queste carte può correggere il tutto; ma se V.A.R. vi troverà qualche cosa che Le soddisfaccia si degni guardarla per un effetto del primo lume e dell'idea datamene, poiché io non ho fatto che meditarvi ed accennare rozzamente

² Le cc. 743-748 costituiscono un inserto e contengono l'elenco riportato *infra*.

ed in breve quanto di sostanziale mi è venuto in mente, con piena sincerità di animo ed intera cognizione della mia insufficienza a servire la R.A.V. in affari sì gravi.

Ed implorando benigno compatimento ho l'onore di inchinarmi al bacio della regia veste.

Di V.A.R.
di casa 9 maggio 1779
umilissimo servo e suddito
Francesco Maria Gianni

Presentata a S.A.R. la mattina del detto giorno alla villa di Castello

[743r]

A

Provincia fiorentina

Comunità	di	Prato
”	di	Samminiato
”	di	Bagno a Ripoli
”	di	Rignano
”	di	Pontassieve
”	di	Greve
”	di	Reggello
”	di	Figline
”	di	Castelfranco di Sopra
”	di	Terra Nuova
”	di	S. Giovanni
”	di	Monte Varchi
”	di	Bucine e Val d’Ambra
”	di	Laterina
”	di	Radda
”	di	Gaiole
”	della	Castellina
”	di	Fiesole
”	di	Sesto
”	di	Campi
”	del	Galluzzo
”	della	Casellina e Torri
”	di	Carmignano
”	di	S. Casciano
”	di	Monte Spertoli
”	di	Barberino di Val d’Elsa
”	di	Castel Fiorentino
”	di	Certaldo

[743v]

”	di	Montajone
”	di	Poggibonsi
”	di	Empoli
”	di	Cerreto
”	di	Monte Lupo
”	della	Lastra
”	di	Scarperia
”	di	S. Piero a Sieva
”	di	Barberino di Mugello
”	di	Borgo S. Lorenzo
”	di	Vicchio
”	di	Dicomano
”	di	S. Godenzo

Provincia di Romagna e Casentino

Comunità	di	Badia Tedalda
”	di	Bagno

” di Bibbiena
” di Castel S. Niccolò
” di Firenzuola
” di Galeata
” di Londa
” di Modigliana
” di Marradi
” di Monte Mignaiolo
” di Ortignano
” di Portico
” di Premilcore
” di Palazzuolo
” di Poppi
” di Pratovecchio
” di Rocca a S. Casciano
[744r]
” di Raggiolo
” di Sorbano
” di Stia
” di Terra del Sole
” di Trezioso
” di Verghereto

Provincia pisana

Comunità di Pisa
” de’ Bagni di S. Giuliano
” di Cascina
” di Vicopisano
” di Pontadera
” di Ponsacco
” di Lari
” di Rosignano
” di Fauglia
” di Chianni
” di Lorenzana
” della Castellina
” di Orciano
” di Peccioli
” di Laiatico
” di Palaia
” di Campiglia
” della Sassetta
” di Casale
” di Guardistallo
” di Monte Scudaio
[744v]
” della Gherardesca
” di Bibbona
” di Bientina
” di Monte Calvoli

” di Montopoli
” di Castelfranco di sotto
” di Fucecchio
” di Monte Castelli
” di Pietra Santa
” di Seravezza
” di Stazzema
” di Rosignano
” di Santa Maria in Monte
” di S. Croce
” di Vico Pisano
” di Barga
” di Pontremoli
” di Fivizzano
” di Bagnone
” di Terra Rossa
” di Albiano
” di Groppoli
” di Calice

Provincia aretina

Comunità di Arezzo
” di Castiglion Fiorentino
” di Cortona
” di Monte Pulciano
” di Marciano
[745r]
” di Lucignano
” di Civitella
” di Monte S. Sovino
” di Fojano
” dei cinque comuni distrettuali di Val d’Ambra
” dei due comuni distrettuali di Laterina
” del Piano di Castiglione Ubertini
” di San Sepolcro
” di Monterchi
” di Caprese
” di Anghiari
” della Pieve S. Stefano
” di Castel Focognano
” di Chiusi nel Casentino
” di Subbiano

Provincia pistoiese

Comunità di Pistoia
” della Cortina di Porta Carratica
” ” di Porta S. Marco
” ” di Porta Lucchese
” ” di Porta al Borgo

” della Potesteria di Seravalle
” ” di Tizzana
” ” di Montale
” della Montagna di Pistoia
” di Buggiano
” di Massa e Cozzile
[746v]
” di Monsummano
” di Monte Vetturini
” di Monte Catini
” di Monte Carlo
” di Pescia
” di Vellano
” di Uzzano

Provincia volterrana

Comunità di Volterra
” di Colle
” di Castel Nuovo di Val di Cecina
” di Monte Catini in Val di Cecina
” di Monte Verdi
” di Pomarance
” di S. Gimignano